



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AFFINCHÈ SI FERMI QUESTA NARRAZIONE NEGATIVA DELL'OPERA, BISOGNA AVVIARE UNA SERIA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE



SPIEGARE IL PONTE È POSSIBILE?

TANTE LE PREOCCUPAZIONI ATTORNO A QUELLA CHE È UN'INFRASTRUTTURA UNICA AL MONDO CON I PILONI CHE RAGGIUNGONO I 400 METRI D'ALTEZZA. IL SENSO DI CONTRARIETÀ PREVALE A REGGIO E A VILLA SAN GIOVANNI, ED È QUI CHE È IMPORTANTE FAR PARTIRE UN'OPERAZIONE CHE SPIEGHI ALLE CITTÀ INTERESSATE I VANTAGGI COINVOLGENDO E ASCOLTANDO I PRIMI CITTADINI

di PIETRO MASSIMO Busetta



PRESIDENTE MATTARELLA, LA CALABRIA È TUTT'ALTRO CHE «PERDUTA E IRRECUPERABILE»

È tutt'altro che «perduta e irrecuperabile», la Calabria. Parola di Greta, la studentessa dell'IC Troccoli di Lauro-poli-Cassano allo Ionio che ha consegnato nelle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera in cui è racchiusa «la speranza del cambiamento».

BASTA VITTIME SULLA 106: IL PONTE È 'OPERA IMMORALE

DOMANI A VENEZIA IL PREMIO BRONZI DI RIAGE

SI PRESENTA OGGI TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO

PRIMO MAGGIO



SPOSATO (CGIL) LA CALABRIA HA BISOGNO DI UN PIANO DI LAVORO E INVESTIMENTI

IPSE DIXIT

DON ENNIO STAMILE



La festa del Primo Maggio dovrebbe iniziare con il ricordo di coloro che non possono celebrarla: gli oltre 350 i morti sul lavoro nei primi quattro mesi del 2024. In Italia muoiono in media tre lavoratori al giorno, lo scorso anno sono stati 1.500. Questo non è degno di un Paese democratico "fondato sul lavoro" come ci ricorda la nostra Costituzione all'articolo 1. Un concetto altamente profetico rispetto ad una realtà, come quella calabrese, ancora fortemente affamata di lavoro. Ma, alla luce degli attuali problemi che il mondo del lavoro sperimenta, oggi forse dovrebbe essere aggiunta una parola all'incipit della nostra Carta Fondamentale: dignitoso. Non può in alcun modo ritenersi democratica una Repubblica dove il lavoro non consenta di raggiungere la terza settimana o, come nel caso anche di tanti immigrati, addirittura schiavizza e non consente di vivere generosamente. Un lavoro che non solo uccide il futuro ma che inesorabilmente atrofizza il presente»



IL PRESIDENTE BAJRAM BEGAJ TRA GLI ARBËRESHE DI CALABRIA

AFFINCHÈ SI FERMI QUESTA NARRAZIONE NEGATIVA DELL'OPERA, BISOGNA AVVIARE UNA SERIA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

IL PONTE E LA NECESSITÀ DI SPIEGARE IL SENSO DELL'OPERA AI CITTADINI

Anche l'Europa dice sì al ponte sullo stretto di Messina, sempre più ponte del Mediterraneo ma anche dell'Europa. Via libera del Parlamento Europeo alle linee guida aggiornate per lo sviluppo della Rete transeuropea dei trasporti (Ten-T), che collega oltre 420 grandi città dell'Ue. L'intesa raggiunta con gli Stati membri a dicembre, adottata a Strasburgo con 565 voti a favore, 37 contrari e 29 astenuti, prevede, tra i punti, l'inclusione di un riferimento allo Stretto di Messina, per aggiungere al cosiddetto corridoio 'Scandinavo-Mediterraneo' un "collegamento fisso o un Ponte" per collegare Villa San Giovanni a Messina, che potrebbe dunque accedere ai finanziamenti europei. Sempre più quindi il ponte acquisisce quel ruolo che deve avere: cioè un collegamento tra Hong Kong-Singapore e Stoccolma. Per fortuna! Perché il rischio che diventasse argomento di cortile per chi ritiene che sia un collegamento per far vedere più frequentemente e con meno difficoltà il ragazzino innamorato di Messina con la sua fidanzatina di villa San Giovanni o di Reggio Calabria diventava sempre più grande.

O anche che fosse il ponte di qualcuno, con un vizio ormai inveterato per osteggiarlo, e di farlo diventare da parte di una opposizione ideologica il mausoleo di Berlusconi e adesso il ponte di Salvini. Le polemiche che hanno riguardato i tre Comuni coinvolti più pesantemente, e che certamente pagheranno un prezzo molto alto negli anni della costruzione e che

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

vorrebbero decidere se l'opera deve essere realizzata oppure no, vanno in tal senso.

Così come sono sulla stessa linea i comitati degli abitanti delle zone

vita, che scorrono con certo ritmo, saranno costrette a modificare le loro abitudini e il loro stile di vita, abbandonare gruppi consolidati, per iniziare un nuovo percorso.

Di tutto questo gli abitanti coinvolti, probabilmente, non ne avranno



che andranno espropriate per fare posto ai piloni del ponte, che è vero che saranno rimborsati ai prezzi di mercato, e forse anche a qualcosa in più, ma è anche vero che saranno remunerati esclusivamente per le parti in regola e questo diminuirà enormemente il valore di molti immobili totalmente abusivi o con parti abusive e non sanate.

L'istituto dell'esproprio per pubblica utilità mette in atto un meccanismo che fa violenza. Ed entra a gamba tesa nella vita della gente. Comunità, come in questo caso, che hanno, regole, abitudini, conoscenze, socialità, in generale

alcun vantaggio, perché gli effetti positivi si riverberano sul Paese e sull'Europa, e in seconda battuta sulla Sicilia e sulla Calabria.

Molta gente ha subito nella vita forme di esproprio per il passaggio di una strada, o per la costruzione di un asilo nido o una scuola, o un parco pubblico. Ma essendo quest'opera unica al mondo, con dei piloni che raggiungono i 400 metri di altezza, che ovviamente avranno una base enorme, insisteranno su una zona ampia e anche molto abitata. Né poteva essere scelto un altro posto considerato

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

che quello è il punto in cui le coste si avvicinano maggiormente.

Si spiegano così le preoccupazioni non solo degli abitanti che saranno sottoposti all'esproprio, ma anche delle amministrazioni locali, che indagano, correttamente, sull'impatto sulle proprie popolazioni, ma anche sullo sconvolgimento che porterà nelle loro città la costruzione di una simile, fantastica, definita faraonica e certamente unica nel suo genere, opera.

Negli ultimi giorni prevale quindi una sindrome Nimby (Not In My Back Yard), non nel mio cortile, modificata. Nel senso che non trattandosi di un'opera che può essere fatta in un altro posto, come per esempio una centrale nucleare o un deposito di rifiuti, la sindrome assume la veste della contrarietà all'opera perché si tratta di un progetto "anacronistico, dannoso, sbagliato", come sostenuto dal segretario PD Elly Schlein, con una veemenza adatta ad altre battaglie, considerato peraltro che molti dei maggiorenti del PD, come Romano Prodi e Dario Franceschini, Enzo Bianco, si erano dichiarati a favore.

Ma ormai il percorso è in uno stato avanzato e probabilmente già in una fase di non ritorno quindi

conviene occuparsi di come far sì che le comunità locali non abbiano solo svantaggi dalla costruzione dell'opera.

Quindi i sindaci di Reggio Calabria, Messina e Villa San Giovanni vanno ascoltati e coinvolti in una operazione che spieghi alle città interessate i vantaggi che per la costruzione dell'opera, sia nel breve, che nel medio e lungo termine, si avranno a favore delle loro comunità.

Evitando che il periodo dei cantieri diventi un inferno di camion che attraversano le strade, con polvere ovunque, un traffico impazzito e magari, come si è ventilato, con anche la mancanza d'acqua per i cittadini per le esigenze della costruzione.

I problemi della costruzione di infrastrutture che impattano sulle città li conosciamo tutti. Bisogna evitare che alcuni paghino troppo perché se le comunità si ribellano poi la costruzione potrà avvenire soltanto, come è accaduto con la Tav, a condizione che vi sia un controllo armato delle forze di polizia.

La speranza è che Pietro Ciucci, il presidente della società Stretto Di Messina, valuti adeguatamente la problematica e intervenga in modo opportuno perché si riducano i disagi in modo consistente. Il

costo dell'opera è enorme; che vi siano delle voci importanti di costo nel progetto per evitare che alcuni soltanto paghino il prezzo di una infrastruttura così fondamentale non solo è opportuno ma indispensabile.

Non bisogna ripetere l'errore che è stato fatto addebitando alle due Regioni direttamente coinvolte il 10% del costo dell'opera, perché questa deve essere correttamente guardata come un collegamento per lo sviluppo, nei confronti dell'Europa e dell'Africa.

Mentre forse era opportuno che una percentuale del Mose di Venezia fosse pagato dai veneti, considerato che il grande vantaggio di non far scendere sotto l'acqua alta la città lagunare sono per quella economia, anche se il bene è patrimonio dell'umanità, non ha alcun senso addebitare a calabresi e siciliani una parte del costo di un collegamento europeo, correttamente inserito nel corridoio scandinavo Mediterraneo.

Spiegando adeguatamente il senso dell'opera molte cose diventano sensate, a partire da un costo consistente fino a finire a un contributo importante da parte dell'Unione Europea. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
 - L'Altravoce dell'Italia]



IL PONTE SULLO STRETTO È UN'OPERA IMMORALE

Il Ponte sullo Stretto è un'opera infrastrutturale immorale», per l'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 che, nel giorno della visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, denuncia «la strage di Stato» che continua sulla Statale 106.

«È eticamente intollerabile - continua la nota - che in una Calabria che piange da sempre i suoi figli migliori sull'asfalto della famigerata e tristemente "strada della morte" non siano investite risorse per ammodernare e mettere in sicurezza la Statale 106 Jonica, l'unica infrastruttura prioritaria, strategica ed urgente per la Calabria ed i calabresi».

«Così come è, ormai - sottolinea la nota - intollerabile l'immobilismo e l'omertà della classe politica dirigente calabrese incapace di chiedere ed ottenere la rimozione immediata degli attuali dirigenti della Struttura Territoriale di Anas Spa in Calabria nonostante le condizioni comatose e vergognose in cui versa la Statale 106 dove manca persino l'ordinaria manutenzione».

Sono 13 le vittime sulla Statale 106 dall'inizio dell'anno: Antonella Romeo (18 anni), Elisa Pelle (24 anni), Teresa Giorgi (34 anni), Domenico Romeo (27 anni), Salvatore Mattia Porto (21 anni), Alfredo Aleardi (32 anni), Maurizio Docimo (65 anni), Marco Pezzati (31 anni), Carlo Carrai (65 anni), Gabriella Laganà (76 anni), Francesca Stornello (53 anni) deceduta ieri in ospedale a seguito dello scontro avvenuto sulla Statale 106 a Villapiana (CS), lo scorso 27 aprile, Alessio Legato (30 anni), deceduto ieri pomeriggio in

ospedale a seguito dello scontro avvenuto a Bocale, fraz. di Reggio Calabria lo scorso 25 aprile 2024 ed oggi il Dott. Salvatore Mustara (44 anni), nello scontro mortale di Si-

la moglie e tre bellissimoi bambini. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Sellia Marina, mentre il 118 intervenuto con un'ambulanza e con elisoccorso non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Alessio Legato, 30 anni, era in moto quando il violento impatto con una macchina lo scorso 25 aprile ha visto morire nell'immediato Gabriella Laganà di 76 anni. Lui era stato trasportato d'urgenza al Gom dove dopo giorni in terapia intensiva si è spento lasciando l'intera comunità di Bova sgomenta e la mamma Paola, il papà Antonio

ed il fratello Danilo nel dolore più profondo.

«Il Consiglio Direttivo dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" - conclude la nota - nel rivolgere il proprio sincero e profondo cordoglio alle Famiglia delle vittime coglie l'occasione per sottolineare che noi non resteremo indifferenti ed in silenzio davanti alle tragedie di una strada sempre più serial killer in Calabria ed in Italia. La "strada della morte" in Calabria, non ci stancheremo mai di ripeterlo, rappresenta la più grande Strage di Stato della storia della Repubblica italiana». ●

La lettera del Comitato Giovani di Bova Marina

Oggi piange tutta la comunità Bovesese...oggi abbiamo perso tutti... abbiamo perso un fratello, un amico, un nipote, un conoscente, un cugino. Purtroppo il destino ha scelto Alessio... un destino pregiu-



meri Crichi (CZ). «Sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria - si legge la nota dell'Odv - dal 1° gennaio fino ad oggi abbiamo avuto in media una vittima ogni 9 giorni».

«Il bilancio si aggrava, inoltre - continua la nota - se consideriamo che mai, dal 1996 fino ad oggi, nei primi 4 mesi dell'anno abbiamo registrato così tante vittime e, fra queste, così tanti giovani».

«In questo momento di grande dolore - ha detto Basta Vittime - vogliamo dedicare una riflessione sulle vittime: Francesca Stornello, sposata, mamma di tre figli, viaggiava col marito (rimasto ferito). Aveva compiuto 53 anni appena sei giorni fa. Col marito era andata a trovare uno dei figli a Cosenza. All'improvviso lo scontro, Francesca è stata trasferita in eliambulanza all'ospedale di Cosenza, il ricovero e le lesioni che a meno di 24 ore non le hanno dato scampo.

Il dott. Salvatore Mustara, 44 anni, medico di base, in servizio a Botri-cello ma residente a Cropani, lascia

segue dalla pagina precedente

• Statale 106

dicato da una strada maledetta che miete vittime instancabilmente. Abbandonati da uno Stato quasi impassibile alle disgrazie che avvengono mensilmente nel nostro territorio...uno Stato che predica ma neanche dopo le centinaia di morti interviene con azioni sicure e di contrasto a tutte queste trage-

die. La morte di un ragazzo lascia increduli. Il primo pensiero è per lui, Alessio per l'interruzione del suo progetto di vita, per i suoi genitori per lo sforzo che dovranno fare per sopravvivere, per suo fratello Danilo, i parenti, e per tutti noi, che meno vicini siamo comunque partecipi, perché la morte di un giovane colpisce tutta la comunità, ognuno viene toccato nell'affetto,

nel senso di impotenza, nel dolore in quanto umani in grado di entrare in sintonia con il dolore altrui, e ci spinge a riflettere, a interrogarci, a ricercare un senso nella perdita. Una vita che si spegne troppo presto toglie un po' di futuro e di fiducia a tutti. Ad Alessio il pensiero di noi giovani del Comitato, alla sua famiglia il nostro più grande abbraccio. ●

IL LAVORO È LIBERTÀ E STRUMENTO PER REALIZZARSI

Buona festa del lavoro a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori.

Buon primo maggio ai calabresi che ogni giorno, con impegno e passione, concorrono allo sviluppo della nostra bellissima e difficile Regione, e a coloro che proprio per lavoro hanno dovuto abbandonare la propria terra d'origine. Un pensiero speciale a chi il lavoro non ce l'ha e lo cerca disperatamente, a chi vorrebbe un'opportunità, a chi si impe-

di **ROBERTO OCCHIUTO**

gna con costanza e abnegazione per costruirsi un futuro migliore.

Il lavoro - come ha ricordato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri durante la sua visita in Calabria - è libertà. Anzitutto libertà dal bisogno, e strumento per esprimere sé stessi, per realizzarsi nella vita. È compito di ciascuno di noi promuovere le condizioni migliori per rendere possibile questa libertà e per garantire questo diritto. ●



È URGENTE PROMUOVERE SVILUPPO E OCCUPAZIONE PER REGIONI DEL SUD



La Festa del 1 Maggio ha grande rilevanza nel rimarcare l'urgenza di promuovere sviluppo e occupazione, soprattutto nelle regioni dell'Italia del Sud. Non solo per garantire il diritto al futuro dei nostri giovani, ma anche per irrobustire il contrasto alle mafie e all'illegalità. Se il diritto al lavoro è vanificato, è la qualità della democrazia che ne subisce i riflessi. È necessario che i soggetti pubblici e privati, che hanno ruolo nelle dinamiche

di **FILIPPO MANCUSO**

dello sviluppo, intensifichino le azioni per tutelare i livelli occupazionali colpiti dai profondi cambiamenti tecnologici e per ampliare la base occupazionale. All'Europa è richiesto l'impegno ad incoraggiare gli investimenti nella formazione e nell'aggiornamento professionale, a garantire che le competenze corrispondano alle esigenze dei datori di lavoro e a far coincidere le attese di ciascuno con le opportunità del mercato del lavoro. ●

È ANCORA URGENTE RIFLETTERE SUI MORTI SU LAVORO E SALARIO MINIMO

In occasione della Festa dei lavoratori, ci ritroviamo a riflettere non solo sul valore fondamentale del lavoro nella nostra società, ma anche sulle sfide urgenti che i lavoratori affrontano ogni giorno, in particolare la sicurezza sul lavoro e la dignità delle condizioni lavorative.

Quest'anno, il Primo Maggio si colora di un significato ancor più profondo alla luce delle continue perdite che abbiamo registrato sul fronte delle morti sul lavoro. Queste tragedie, che continuano a colpire le famiglie nella nostra comunità e oltre, ricordano la necessità imprescindibile di rafforzare le politiche di sicurezza e di protezione



di **GIUSY IEMMA**

per i nostri lavoratori.

Parallelamente, il dibattito sul salario minimo, portato avanti con vigore dal Partito Democratico attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare, pone al centro la giustizia sociale e il rispetto per chi lavora. Il principio è chiaro: "Sotto i 9 euro l'ora non è lavoro ma sfruttamento". Questa proposta rappresenta un passo cruciale verso la

garanzia di condizioni di lavoro eque e dignitose per tutti i lavoratori italiani.

Come vicesindaca di Catanzaro e presidente dell'assemblea regionale Pd, sostiene con fermezza

questa iniziativa, che mira a garantire un salario dignitoso per tutti i lavoratori e, allo stesso tempo, a promuovere un'economia più giusta ed equilibrata. È nostro dovere morale assicurare che nessun lavoratore sia costretto a operare in condizioni pericolose o per una retribuzione che non gli permetta di vivere con dignità.

La celebrazione del Primo Maggio è un momento per ricordare le lotte e i successi del movimento dei lavoratori, ma anche per rinnovare il nostro impegno a costruire un futuro in cui si crei lavoro di qualità che consenta ai nostri giovani - e in particolare anche alle donne - di rimanere nella loro terra, di lavorare in sicurezza e vivere della propria attività in modo dignitoso. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

A COSENZA AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DEL MESE DEL BENESSERE

Prende il via domani, a Cosenza, nella Sala Quintieri del Teatro Rendano, alle 17.30, la seconda edizione del Mese del Benessere, il ciclo di incontri sulla prevenzione che l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franz Caruso, ripropone grazie alla felice intuizione dell'assessore alla salute di Palazzo dei Bruzi, Maria Teresa De Marco.

Il primo appuntamento ha come tema Oltre la prevenzione- I vaccini come strumento di salute pubblica. Sono previsti i saluti del sindaco Franz Caruso, dell'assessore Maria Teresa De Marco e di Ange-

la D'Amato, presidente dell'Associazione italiana Donne Medico, Sezione di Cosenza, che collabora attivamente all'iniziativa. Relatori dell'incontro saranno Rossella Zucco, dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Cosenza, l'immunologo Francesco Zinno, il medico di medicina generale e referente Aft Kos di Cosenza Tullio Chimenti e la ricercatrice dell'Università della Calabria, Ortensia Parisi. L'incontro sarà moderato da Anna Laura Mattesini, organizzatrice di eventi.

«L'obiettivo - hanno sottolineato in una dichiarazione congiunta il

sindaco Caruso e l'assessore De Marco - è quello di aprire un'importante riflessione in quattro appuntamenti, su alcune delle problematiche sanitarie più diffuse e sulle quali è imprescindibile avviare un percorso di tempestiva ed attenta prevenzione. La nostra Amministrazione, come già avvenuto lo scorso anno, ha come obiettivo quello di far sì che Cosenza diventi la città della prevenzione e del benessere, individuale e collettivo, attraverso una adeguata sensibilizzazione idonea a promuovere corretti ed equilibrati stili di vita». ●

IL PRIMO MAGGIO IN CALABRIA

DI SERGIO MATTARELLA

di **FRANCO CIMINO**

C'è il Presidente. Meno male che il Presidente c'è! E c'è la Calabria. Meno male che la Calabria c'è! C'è questo presidente che assomma su di sé i due più alti valori della Repubblica. La Costituzione, di cui egli è primo garante. E la sua persona, di uomo della Repubblica, fondata sulla Costituzione. Costituzione e Presidente, sono la rappresentazione plastica di due valori irrinunciabili. Immodificabili. Irriducibili. L'unità della Nazione in quanto popolo rivestito di indissolubile identità patria.

È il primo. La Democrazia, quale unione di Progresso e Libertà, della ricchezza materiale e di quella culturale. Della storia nazionale e delle storie locali. Il secondo. C'è la Calabria, che si rappresenta come capitale del Mezzogiorno d'Europa e capoluogo del Mediterraneo. E quale risorsa feconda per riscattare sé stessa e l'intera area del Sud dall'arretratezza e dalla povertà. E dallo stato di debolezza in cui ancora si trova. Per il Presidente, il nostro Presidente, duramente e "felicamente", l'Europa vera tarderà a realizzarsi se il suo Mezzogiorno non diventerà lo strumento della crescita economica e del Progresso. Qui non si tratta più di ridurre le ingiustizie perpetrate. E neppure di riparare, con interventi produttivi, i danni di un passato secolare. Ovvero, di fare compensazioni di sorta. Si tratta, piuttosto, di praticare la Democrazia che è anima del nostro Paese e dell'Europa che noi vogliamo.

L'Europa quale la nostra Costituzione ha immaginato e ispirato, da De Gasperi a Moro. Sergio, il Sergio Nazionale, per il quale se non avesse un cognome bagnato dal sangue dei nemici della Demo-

crazia, basterebbe davvero solo il nome di battesimo, è tornato in Calabria per la quarta volta, perché crede in questa Europa, in questo Mezzogiorno. In questa Italia. In questa regione. È venuto e ci ha detto parole di incoraggiamento. Parole di riconoscimento. Della



nostra buona storia. Dei valori in essa custoditi, quali il coraggio, la perseveranza, la non arrendevolezza, la costanza della speranza. E quell'ottimismo, che spazza via delusioni, amarezze, dolore. Senso della sconfitta. E l'attribuitoci complesso di inferiorità sul nostro essere, invece, umili e generosi. E quello spirito indomito di avventura che ha fatto dell'estremo bisogno e della dura necessità, il nostro viaggio per il mondo. Il nostro solcare gli oceani. Il nostro scoprire "Lamerica". L'amore per il Paese. C'è sempre per i calabresi un giorno nuovo. Ed è sempre il più bello. Quello che verrà dalla lunga attesa.

È venuto Sergio. Per festeggiare il Primo Maggio. È lui che ha scelto, nella terra affamata di posti di lavoro, quella in cui il lavoro è sfruttato nei nuovi schiavi(dei senza diritti, senza paga, senza dimora,

senza famiglia, senza patria, gli scampati alle traversate in mare (stipati nei vani nascosti degli autotreni) due lontane periferie in cui eccelle, invece, la buona imprenditoria, in particolare femminile. Due fabbriche della buona occupazione, che significa buona paga, buona qualità del lavoro, buona produttività, buona produzione della ricchezza e partecipazione di tutti i componenti la stessa, lavoratori e consumatori in primis, alla più giusta redistribuzione. Quella che ne impiega buona parte nella creazione di nuovi posti di lavoro e delle migliori condizioni degli ambienti della fabbrica. Le fabbriche che concorrono a costruire ciò che ci è sempre mancato, anche per colpa della Politica e delle forze sociali.

E cioè, un sistema produttivo organico, operante su un chiaro e moderno progetto di sviluppo complessivo della Calabria nel Nuovo Mezzogiorno. Sergio, il Presidente, ci ha parlato di questo. E del lavoro quale strumento della Democrazia oltre che della valorizzazione della Persona. Nella sua integralità. Il lavoro non più come diritto, ma come forma della Costituzione. Come ragione della Repubblica. Ascoltando le sue parole, mi sono tornate in mente quelle di Aldo Moro e di Giorgio La Pira, due principi della Magna Carta, i quali con questa parola, lavoro, hanno contribuito a superare il lungo stallo sulla richiesta insistita del Pci, che la Repubblica voleva fosse fondata sui lavoratori. È sull'altro valore della Costituzione che il Presidente oggi, ha, con il coraggio della schiettezza, ammonito la politica per i rischi in corso

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

prodotti da una nuova rafforzata istituzionalizzata divisione del Paese.

Divisione della quale l'Autonomia Differenziata rappresenta lo spirito antico non più tanto nascosto. L'egoismo dei già forti nei confronti degli antichi deboli. L'arroganza dei ricchi, che con una mano rapi-

nano le ricchezze dei poveri e con l'altra elargiscono le mance per trasformare la loro stanchezza in rassegnazione. E sarà così che la Costituzione, legge sul premierato alle sue porte, non sarà che bella e cancellata. Per l'avanzata della terza Repubblica, che avrà già trovato cambiati i connotati della Democrazia.

Ma per fortuna Sergio c'è. E con

lui gli italiani in quella parte, ancora maggioritaria, che crede nella Repubblica democratica e antifascista, fondata sul lavoro e sulla Persona, mezzo del divenire della Libertà. E, allora, viva questa Italia, viva l'Europa. Viva il Primo Maggio. E viva Sergio, l'uomo a cui davvero basterebbe solo il nome per essere colui che è. ●

L'OMAGGIO DI CONFINDUSTRIA COSENZA AL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

Il presidente di Confindustria Cosenza, Giovan Battista Perciaccante ha donato un'opera simbolica al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita in Calabria.

Un'opera, quella donata al Capo dello Stato, ideata e pensata da Imbrogno Comunicazione, una delle prime agenzie di comunicazione della Calabria, nata nei primi anni Ottanta ed oggi, alla seconda generazione con Davide Imbrogno, punto di riferimento per lo sviluppo e l'immagine di brand e aziende del sud Italia; realizzata dall'esperienza imprenditoriale fondata e portata avanti da Sergio Mazzuca, Scintille, da oltre un trentennio una delle attività nel settore del lusso più importanti del Mezzogiorno. Sono tre, infatti, i Marcatori Identitari Distintivi (Mid) riconosciuti su scala universale della Calabria extra-ordinaria: Bernardino Telesio, il primo degli uomini nuovi per Bacone e fondatore del naturalismo; Gioacchino da Fiore, autore del Liber Figurarum, la più bella opera di teologia figurale medioevale al mondo e Pitagora, filosofo che fondò a Crotona la Scuola che consegnò all'Umanità intera il celebre Teorema. Un albero di agrumi ad indicare questa importante tradizione agricola ed alimentare.

La Città del Sole del filosofo calabrese Tommaso Campanella, tra le più significative, citate e richiamate su sca-



la universale utopie che accompagnarono la nascita dell'età moderna. L'atterraggio di un aereo, a suggerire metaforicamente il ritorno, l'arrivo contrapposto alla partenza e alla fuga; a raccontare una nuova narrativa: quella di una terra che ambisce ad essere destinazione turistica esperienziale e ad accogliere visitatori da tutto il mondo come ai tempi del Grand Tour. La solidarietà per i migranti. La cultu-

ra e la fatica contadina unita alle competenze dei professionisti e dei ricercatori, tra tradizione e affermazione di innovazione. Sono, queste, le tessere dello speciale mosaico scelte per raccontare la storia identitaria e le diverse sfumature distintive della Calabria: da curare come un cristallo, preziosa e forte come l'argento. ●

LA BELLA LETTERA DEGLI STUDENTI DELL'IC "GIUSEPPE TROCCHI" DI CASSANO ALLO IONIO AL PRESIDENTE MATTARELLA

LA CALABRIA È TUTT'ALTRO «CHE PERDUTA E IRRECUPERABILE»

È tutt'altro che perduta e irrecuperabile, la Calabria. Parola di Greta, la studentessa dell'IC Troccoli di Lauropoli-Cassano allo Ionio, diretto dal dirigente Michele Marzano, che ha consegnato nelle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera in cui è racchiusa «la speranza del cambiamento».

Attraverso queste righe, emergono le emozioni di chi vive serenamente in Calabria, una terra spesso ingiustamente marchiata da stereotipi negativi sulla criminalità ma che l'alunna, con fermezza, afferma essere tutt'altro che «perduta e irrecuperabile».

Greta, con eloquenza, comunica al Presidente Mattarella la convinzione che sia fondamentale sognare e costruire attivamente il proprio futuro, armati di dedizione e resilienza. In questa luce, la visita del Presidente si presenta come un faro di speranza per



tutti loro. Nella chiusura della sua lettera, la giovane studentessa enfatizza il fermo impegno della nuova

generazione a fungere da propulsore per il cambiamento, abbracciando i valori universali della legalità, dell'impegno e della collaborazione come loro faro guida.

Prima della consegna della lettera, il Presidente Mattarella è stato accolto nello stabilimento Assolac/Granarolo di Castrovillari dal coro degli studenti dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Troccoli" di Lauropoli-Cassano allo Ionio (CS), diretto con maestria dalla Prof.ssa Rossella Ciappetta, che ha intonato l'inno di Mameli. ●



BEVACQUA (PD): PAROLE DI MATTARELLA SERVANO PER RIFLETTERE SU AUTONOMIA

Il consigliere regionale del Pd Calabria, Mimmo Bevacqua, ha evidenziato come «le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sul Mezzogiorno servono per riflettere e per bloccare l'iter del ddl Calderoli».

Per Bevacqua, infatti, «la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Calabria rappresenta un grande segnale di vicinanza delle Istituzioni alla nostra Regione e alla nostra Comunità».

«Ho preso parte con profondo interesse e emozione alla visita del Presidente Mattarella in Calabria - ha proseguito Bevacqua - e condiviso pienamente il suo intervento, nonché le sue idee specialmen-



te in tema di lavoro e di autonomia differenziata. Mattarella, alla vigilia della Festa del Lavoro, ha insistito sull'importanza dell'occupazione come sinonimo di libertà dell'individuo e lanciato l'ennesimo appello contro lo sfruttamento dei migranti soprattutto in settori come l'agricoltura».

«Di grande rilievo e importanza - ha detto ancora il capogruppo dei dem a palazzo Campanella - le parole che il presidente ha riservato al Sud. 'Lo sviluppo della Repubblica - ha specificato Mattarella - ha bisogno del rilancio del Mezzogiorno. È appena il caso di sottolineare come una crescita equilibrata e di qualità del Sud d'Italia assicuri grande bene-

ficio all'intero territorio nazionale. E una separazione delle strade tra territori del Nord e territori del Meridione - ha aggiunto - recherebbe gravi danni agli uni e agli altri».

«Un vero e proprio monito per chi ha la responsabilità del governo -ha spiegato Bevacqua - proprio nel momento in cui in Parlamento si è al rush finale per l'approvazione dell'autonomia differenziata che va nella direzione esattamente contraria rispetto alle idee espresse da Mattarella».

«La speranza è che questo ennesimo appello, che viene dopo il grido d'allarme lanciato appena qualche settimana fa dai Vescovi calabresi - ha concluso - possa far riflettere il governo e stoppare un progetto di riforma che finirebbe soltanto con il dividere il Paese e aumentare le differenze sociali». ●

A CATANZARO L'EVENTO SUL PROGETTO "NOI SIAMO PRONTI E TU?" DEL ROTARY

Domani a Catanzaro, all'Auditorium della BCC Centro Calabria, si terrà l'evento dedicato al progetto agorà Noi siamo pronti e tu? del Rotary Distretto 2102, focalizzato sulle tematiche cruciali della prevenzione durante eventi di calamità naturale. L'incontro, che coinvolgerà diverse autorità e esperti del settore, rappresenta un'opportunità senza precedenti per la comunità locale di approfondire le strategie e le pratiche di prevenzione



necessarie per affrontare efficacemente situazioni di emergenza dovute a fenomeni naturali.

L'evento sarà aperto a tutti coloro che sono interessati a comprendere meglio le migliori pratiche di preparazione e risposta in caso di calamità naturali. I partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi autorevoli e di partecipare a sessioni interattive volte a promuovere la consapevolezza e la preparazione della comunità.

Il Presidente del Rotary Club Catanzaro Tre Colli, Carlo Maria

Comito, si è mostrato entusiasta riguardo a questo importante momento di condivisione e apprendimento.

«Siamo entusiasti di poter offrire alla nostra comunità - ha spiegato - l'opportunità di accrescere la consapevolezza e la preparazione per fronteggiare le sfide che possono derivare dalle calamità naturali. Il nostro impegno nel promuovere la sicurezza e il benessere della comunità è al centro di ogni nostra iniziativa, e il Progetto Agorà rappresenta un altro passo significativo verso questo obiettivo». ●

LA CALABRIA HA BISOGNO DI UN GRANDE PIANO PER LAVORO E INVESTIMENTI

La Calabria ha bisogno di un grande piano per il lavoro e di investimenti: è urgente utilizzare al meglio le risorse europee disponibili per promuovere l'occupazione di qualità e lo sviluppo economico». È quanto ha dichiarato Angelo Sposato, segretario generale Cgil Calabria, nel corso della manifestazione del Primo Maggio a Borgia, organizzata dalla Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo nel nome della dignità del lavoro e della tutela dei diritti.

«Gli indicatori economici della Calabria - ha aggiunto - non soddisfano le necessità di lavoro, specialmente per le donne e i giovani. La regione ha bisogno di un ampio piano di investimenti, ma né il governo centrale né la giunta regionale guidata da Roberto Occhiuto sembrano impegnati in questo senso».

«Dobbiamo creare - ha rilanciato - le condizioni affinché si verifichi una mobilitazione per affrontare queste sfide e garantire un futuro migliore per la nostra regione e per il nostro paese».

Una manifestazione, quella di Borgia, che ha visto impegnata la Camera del Lavoro locale, guidata da Susanna Lacava, con il sostegno della segreteria della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo guidata dal segretario generale Enzo Scalese. A fare gli onori di casa, in prima linea nel corteo, anche la sindaca Elisabeth Sacco. Tra i presenti anche il consigliere regionale del Pd, Raffaele Mammoliti.

«Questo Primo Maggio è dedicato alla costruzione di un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale,

come indica lo slogan che ci accompagna oggi. In questa prospettiva, la Cgil ha avviato una campagna referendaria sul lavoro e sulla sicurezza, per liberare il lavoro dallo sfruttamento e dalla precarietà, e garantire condizioni di la-



voro sicure, tutelate e dignitose», ha detto la segretaria della Camera del Lavoro di Borgia, Susanna Lacava, che ha ringraziato quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, a partire dalla Banda di Borgia, diretta dal Maestro Gaetano Bongarzone.

«La manifestazione del Primo Maggio a Borgia - ha detto la sindaca Sacco - riveste un'importanza fondamentale per la nostra comunità, e lo è sempre stata. Questo evento rappresenta una tradizione di grande valore per noi, un momento in cui riflettiamo sul significato profondo di questa giornata e su quanto ancora ci sia da conquistare nel campo dei diritti dei lavoratori».

«Negli ultimi anni - ha aggiunto - non solo i diritti dei lavoratori, ma anche altre conquiste che consideravamo acquisite e scontate, sembrano essere messe in discussione».

«Questo è qualcosa che non possiamo permettere - ha evidenziato -. Dobbiamo difendere con fermezza ciò che siamo stati, ciò che siamo e ciò che saremo. Rivolgiamo un pensiero particolare ai nostri avi, ai nostri nonni che hanno lottato

per portare Borgia dove è oggi: conosco bene le difficoltà che sono state affrontate per organizzare questa manifestazione, e desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a renderla possibile». «Nonostante le sfide e le pause degli anni passati - ha concluso - questa è una tradizione che continueremo a portare avanti, indipendentemente dai nostri ruoli».

Il segretario generale della Cgil Area Vasta,

Enzo Scalese, ha voluto prima di tutto ringraziare quanti si sono adoperati per la realizzazione della manifestazione che ritorna dopo lo stop forzato, dovuto alla pandemia.

«Il Primo Maggio - ha detto - non è solo una data simbolica, ma rappresenta un momento di riflessione e di lotta per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici».

«È fondamentale difendere le conquiste ottenute nel corso degli anni e contrastare ogni tentativo di minare i valori costituzionali della nostra Repubblica - ha detto ancora Scalese -. La Cgil è impegnata a difendere con determinazione i diritti dei lavoratori e a promuovere azioni concrete per garantire un lavoro dignitoso e sicuro per tutti. Siamo consapevoli delle sfide che ci troviamo ad affrontare, ma sia-

segue dalla pagina precedente

• Primo Maggio

mo determinati a portare avanti le nostre rivendicazioni con forza e coesione».

«Ci stiamo battendo - ha ribadito - per modificare le leggi che minano il mondo del lavoro e i diritti dei lavoratori, e siamo attivi nella promozione di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche cruciali».

«Le norme sull'autonomia differenziata - ha proseguito - procedono nel loro iter parlamentare, ma richiedono una risposta decisa e determinata da parte nostra. Contrasteremo queste misure con la forza delle piazze, con la partecipazione attiva dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani».

«Questo impegno è cruciale - ha evidenziato - perché l'Italia è fondata sul lavoro e dobbiamo garantire che ogni individuo abbia accesso a un impiego di qualità e dignitoso, e non sia sfruttato per altri fini. È fondamentale difendere questi principi, così come altri temi cruciali come la legalità, lo sviluppo e la sanità. È preoccupante vedere che il governo attuale sta tagliando sui servizi sanitari pubblici a vantaggio del settore privato, un'azione che colpisce direttamente l'interesse di tutti i cittadini. Bisogna vigilare e opporsi a

queste tendenze che minano il benessere e i diritti fondamentali dei cittadini italiani».

Da Scalese arriva anche la sollecitazione alla concreta partecipazione alla campagna referendaria che vede tra i quesiti il superamento della precarietà, l'aumento della sicurezza sul lavoro, la tutelare i cittadini dai licenziamenti illegittimi. I banchetti per la raccolta firme i saranno allestiti oggi a Vibo Valentia, corso Vittorio Emanuele III, altezza incrocio via delle Clarisse, dalle 10 alle 12.30

«Questi territori delle aree interne hanno una storia importante legata alla tradizione contadina e ai movimenti dei lavoratori. Dobbiamo guardare al passato di queste terre e portarlo con noi verso il futuro - ha detto il segretario generale della Cgil Calabria, Angelo Sposato -. È fondamentale ricordare oggi Borgia, Portella della Ginestra, i martiri di Melissa e tutti coloro che hanno lottato per la libertà, il lavoro, l'occupazione e il salario. Questi sono i veri patrioti, coloro che hanno combattuto per garantire i nostri diritti».

«Il Presidente Mattarella, con il suo discorso - ha ricordato Sposato - ha toccato i temi fondamentali del lavoro, sottolineando l'importanza della dignità sul posto di lavoro e la sicurezza. La tragedia delle mille morti sul lavoro ogni

anno è inaccettabile e richiede un'immediata azione correttiva. Il lavoro è stato precarizzato, sfruttato e sottopagato. Questa situazione sta portando alla fuga dei giovani e delle intere famiglie dalla Calabria».

«È necessario promuovere un lavoro dignitoso, migliorare i salari e contrastare le leggi che favoriscono la precarietà, come il Jobs Act - ha evidenziato -. La campagna referendaria in corso mira a eliminare queste leggi dannose e a garantire una maggiore tutela per i lavoratori. Il Presidente Mattarella ha sottolineato l'importanza di mantenere unito il Paese e di attenersi ai valori della Costituzione. È fondamentale lottare per un'Europa solidale e per un'Italia coesa. Dobbiamo impegnarci per affrontare le sfide dello sviluppo e del lavoro, migliorare i servizi sanitari e le infrastrutture».

«La Calabria ha bisogno di un grande piano per il lavoro e gli investimenti - ha aggiunto -. È urgente utilizzare al meglio le risorse europee disponibili per promuovere l'occupazione di qualità e lo sviluppo economico. Dobbiamo mobilitarci e creare le condizioni per una Calabria migliore, con un lavoro dignitoso e opportunità per tutti». ●



CONTRO LA RIFORMA LEGHISTA PER FAR TORNARE A CRESCERE IL SUD

di **FRANZ CARUSO**

Il Primo Maggio è la giornata che celebra e ricorda le lotte per la conquista della dignità e dei diritti dei lavoratori che, da socialista, porto nel cuore e nella mente. Sono stati raggiunti importanti traguardi, ma non c'è ancora giustizia sociale in Italia. Per questo motivo la battaglia non può e non deve arrestarsi. Mutato lo scenario politico ed economico, si sono trasformate le criticità e le problematiche da affrontare e risolvere. Alle irrisolte questioni sulla discriminazione delle donne e della garanzia di sicurezza sul luogo di lavoro, si aggiunge oggi il tema del precariato, del caporalato, oltre che quello dell'altissimo tasso di disoccupazione giovanile, per fare pochi esempi. Tutto ciò a fronte di un Governo del Paese che è lontano dai bisogni dei lavoratori, che fa melina con l'ennesimo Cdm del Primo Maggio, quest'anno organizzato in vista delle prossime Europee, menando il can per l'aia e ribadendo promesse già fatte e



mai mantenute. Ma ciò che risulta ancora più drammatico è la distanza siderale che Giorgia Meloni ed i suoi accoliti fanno registrare rispetto ai bisogni del Paese, che per crescere ed essere forte in Europa deve rimanere unito e solidale. Anche per garantire il diritto al lavoro, dunque, è prioritaria, oggi, la battaglia contro l'Autonomia Differenziata, che divide l'Italia in 20 repubblicette, tarpendoci le ali del progresso e dello sviluppo complessivo. Ecco perché a Napoli, con il presidente della Campania Vincenzo De Luca, ho ribadito le ragioni di una opposizione netta

e determinata contro la Riforma leghista, portata avanti dal governo Meloni, inadeguato a dare risposte agli italiani che, giustamente, desiderano un futuro migliore. Rispetto a questi temi Cosenza, la Campania ed il Mezzogiorno non possono fare sconti a nessuno.

Al contrario ci candidiamo, uniti, a guidare i processi di cambiamento del Paese, rinverdendo una storia che ha visto noi meridionali sempre protagonisti.

Un impegno che, per quanto mi riguarda, in occasione di questo Primo Maggio 2024, rinnovo con ritrovato slancio e trasporto anche e soprattutto in favore della città evoluta e moderna che, da Sindaco di Cosenza, sto costruendo e realizzando. ●

SI PRESENTA TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO

Questo pomeriggio, alle 17.30, a Villa Zerbi di Taurianova, saranno presentate le motivazioni e le progettualità che hanno portato a conferire a Taurianova il titolo di "Capitale Italiana del Libro 2024".

Prenderanno parte alla conferenza di presentazione: Pierfranco Bruni, presidente della Commissione del Ministero della Cultura; Antonella Ferrara, membro della Commissione del Ministero

della Cultura; Giusi Princi, vicepresidente della Regione Calabria; Carmelo Versace, vicesindaco della Città Metropolitana;

Rocco Biasi, sindaco di Taurianova; Maria Fedele, assessore alla Cultura del Comune di Taurianova. Si tratta di un appuntamento importante per la cultura del libro e per tutta l'Italia che proprio nel 2024 è ospite d'onore in diverse Fiere/Saloni del Libro: da Tunisi a Varsavia a Francoforte in autunno. È proprio nel Salone del Libro di Torino che si aprirà quella finestra istituzionale, che porterà Taurianova al centro del Progetto Libro. ●

**CONFERENZA STAMPA
DI PRESENTAZIONE**

GIOVEDÌ
2 MAGGIO 2024
ORE 17:30

Villa Zerbi
Via Roma, 185
Taurianova

**2024
Taurianova**
CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO

PARTECIPANO

Pierfranco Bruni
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Antonella Ferrara
MEMBRO DELLA COMMISSIONE
DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Giusi Princi
VICEPRESIDENTE REGIONE CALABRIA

Carmelo Versace
VICE SINDACO CITTÀ METROPOLITANA

Rocco Biasi
SINDACO DI TAURIANOVA

Maria Fedele
ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI TAURIANOVA

PARTECIPERÀ IN VIDEO COLLEGAMENTO

Adriano Monti-Buzzetti
PRESIDENTE DEL CCEPL

MODERA

Piero Muscarì
GIORNALISTA E CO-DIRETTORE ARTISTICO

VENERDÌ A VENEZIA IL PREMIO INTERNAZIONALE BRONZI DI RIACE

La manifestazione del Premio Bronzi di Riace, giunta oggi alla sua 33esima edizione, nasce da un'idea di Giuseppe Tripodi, Presidente dell'Associazione turistica "Proloco Città di Reggio Calabria" ed è patrocinata dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria, dalla Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, dalla Presidenza del Consiglio della Regione Veneto e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

L'idea di creare questo Premio fu ispirata da una ricorrenza: l'anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, le due colossali statue rinvenute nel mare ionio, a circa 300 metri dalle coste calabre, che giacevano inabissate nei fondali del mare antistante Riace. Correva l'anno 1972 quando Stefano Mariottini, chimico romano con l'hobby delle immersioni, compì la scoperta del secolo: due opere di incommensurabile valore artistico, datate tra il 460 e il 450 A.C, due imponenti corpi maschili, plasmati nel bronzo ed anatomicamente perfetti, due personaggi tra l'umano e il divino, tra realtà e mito.

L'intento del Presidente Tripodi, di quello onorario, Giuseppe Viceconte e di tutto lo staff, è sempre stato quello di voler valorizzare l'amata Calabria, promuovendo le sue innumerevoli risorse artistico - archeologiche, e allo stesso tempo, dalle parole di Tripodi: «offrire un riconoscimento a quelle figure che, come fieri guerrieri, hanno contribuito a portare sempre più in alto il rispetto e la stima per l'Italia non solo nel nostro Paese, ma nel mondo intero». La Cerimonia della 33esima edizione si svolgerà, quest'anno, il prossimo 3 maggio a Venezia, città dalla straordinaria bellezza e dal fascino ipnotico senza tempo, all'interno della maestosa Sala Canova del Consiglio Regionale Veneto, sita nel cuore della Serenissima a Piazza San Marco e avrà come testimonial dell'evento la dott.ssa Paola La Salvia, ufficiale della Guardia di Finanza: «una guerriera dei tempi moderni», valoroso esempio di professionalità e leadership. Tra i premiati di quest'anno vi sono figure di grande importanza, e tra questi, spicca il nome del nostro direttore Santo Strati: Premio alla Carriera. ●

I PREMIATI 2024

Giovanni Battista Ballarino, gioielliere di più case reali, gemmologo;

Carlo Cadorna, colonnello di cavalleria;

Silvia Casarin Rizzolo, direttrice d'Orchestra;

Giorgio Celiberti, artista pittore
Manlio Del Giudice, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese Università Digitale Pegaso;

Alessandro Giuliani, luogotenente Guardia di Finanza;

Nohad Haj Salih, imprenditore
La Fabbrica della pasta di Gragnano "Famiglia Moccia";

Giovanni Lepre, giornalista;

Marco Li Calzi, prof. Universitario;

Don Massimo Manservigi, prete regista;

Paolo Micalizzi, giornalista, critico e storico del cinema

Pastificio Rana, Cav. Giovanni Rana;

Eugenio Perazza, fondatore Magis

Carlo Piterà, pittore;

Fernando Piterà di Clima, medico Chirurgo

Giuseppe Rizzani, conte Cav. Gr.Cr.

Gianpaolo Romanato, docente Universitario;

Paolo Rota Gelpi, generale di Brigata dei Carabinieri;

Guido Saracco, prof. Universitario;

Stefano Signoretti, capo della Squadra Mobile della Questura di Roma;

Alessandra Simone, questore

Santo Strati, giornalista - Premio alla carriera;

Giuliano Terzi, imprenditore;

Robert Triozzi, presidente Fire Rescue Development Program;

Azienda Vita di Vetro. ●

Centro Internazionale di Studi Gioachimiti
 Abbazia Florense - San Giovanni in Fiore

Donaci il tuo
5 X mille

La tua firma diventa cultura

98004500785

COME CONTRASTARE LO SFRUTTAMENTO INDISCRIMINATO DEL TERRITORIO?

Chissà come ha speso i soldi ricavati dall'incendio, l'uomo che ha acceso i numerosi focolai che hanno carbonizzato ettari di vegetazione sulle colline di Palermiti in provincia di Catanzaro. Viene in mente Fabrizio De André che si chiede: "Tu che lo vendi, cosa ti compri di migliore?". Migliore della fragranza della macchia mediterranea, di centinaia di faggi, castagni, di rovi di more, euforbia, margherite e ginestre, mimose e iris, meglio di zagare, grilli, formiche, tassi e farfalle. Chissà. Vampe imponenti si vedevano saettare da chilometri, il crepitio ha tenuto banco tutta la notte, chissà se lui dormiva, invece di interrogarsi sul futuro del pianeta, della regione, del paese, della sua famiglia, avrà madre, figli, moglie? O forse proprio pensando a un futuro lontano da qui, ha dato il via alla danza mortifera? Non è dato sapere. Certo è che l'impresa scellerata di questo incendio fuori stagione, cade curiosamente proprio alla vigilia di un evento

all'insegna della tutela dell'ambiente, una "Giornata del paesaggio" convocata dal Coordinamento regionale "Controvento" insieme a una serie di Associazioni ambientaliste, come Italia Nostra Soverato-Guardavalle e presidio Palermiti, PietraElisa, Terra e Libertà, Acanto, Menzarola, Pacciamanti, Terre della Locride e della Piana, oltre a un centinaio di persone provenienti da Acri e Castrovillari,

di **PATRIZIA GIANCOTTI**

Polistena e Reggio Calabria, dalla Locride e da Roccella Ionica, tutti a Palermiti proprio per incontrarsi in natura e per interrogarsi su possibili azioni di contrasto allo sfruttamento indiscriminato del territorio.

Ma invece di procedere all'ombra

fare da lassù lo sguardo in mare, c'è stato particolare accanimento e una gran quantità di benzina ha incenerito rovi e rampicanti, cercando di ridurre la pietra ad un ammasso carbonizzato.

Eppure, proprio questo sfregio, questo preludio di trekking all'inferno, questa deriva incerta tra "uomini e no", ha reso l'iniziati-



PATRIZIA GIANCOTTI

delle chiome, respirando primavera, ecco quindi un corteo di camminatori colorati provenienti da tutta la regione risalire la collina tra due tette ali di tronchi anneriti, di rami contorti, di cespugli carbonizzati, in uno scenario apocalittico dal quale sveltano impressionanti pale eoliche. Persino sulla mitica Pietra Elisa, masso erratico carico di leggende sul quale da piccola salivo con mio cugino per tuf-

va particolarmente opportuna: la giornata del paesaggio annichilito dal fuoco, dello scempio, della stupidità umana. E proprio qui che bisogna essere, mostrare che questi luoghi sono abitati, amati, scelti come patria d'elezione, ed è qui che le amministrazioni lungimiranti devono intervenire, proteggere, cercare e sanzionare duramente

segue dalla pagina precedente

• GIANCOTTI

di colpevoli, ma anche bonificare, ripiantare, curare, sensibilizzare, impedire, come prevede la legge, altra destinazione d'uso delle aree incendiate per i prossimi quindici anni. Il gruppo si è poi fermato di fronte a ciò che resta della bella idea di un ostello della gioventù in piena foresta, mai inaugurato e completamente distrutto, devastato da vandali, fino a diventare una rovina in costruzione, un monumento alla brutalità e all'ignoranza dell'uomo.

Proprio qui, sotto immense pale eoliche che costringevano gli oratori ad alzare la voce e che giorno e notte non smettono di produrre inquinamento acustico udibile in paese, gli intervenuti hanno tracciato con competenza una esaustiva mappa delle criticità derivate dagli impianti eolici, spesso costruiti perfino all'insaputa dei cittadini. E che, ad esempio, hanno tra i pregi quello di non produrre Co2, ma che per essere installati abbattano foreste che assorbono Co2, che sono usati soprattutto per vendere certificazioni ambientali alle grandi imprese, che fanno sparire api e altri insetti impollinatori con gravi danni per l'agricoltura.

Sul posto si intensifica la raccolta di firme contro l'eolico selvaggio da consegnare al presidente della Regione, si raccolgono fondi per azioni legali contro gli impianti più invasivi e lesivi del territorio, si confrontano esperienze, si portano esempi italiani e internazionali di grandi comunità che vivono gli stessi problemi e che hanno sperimentato strategie efficaci contro la cieca logica del profitto. Infine, il gruppo si è diretto verso quello che la locandina definiva "punto panoramico", avrei aggiunto "sulla Calabria dei contrasti": da una parte la sublime bellezza blu zaffiro del Golfo di Squillace, dall'altra la terra nera, bruciata, dalla quale sorge una foresta di pale eoliche, ferme. Niente avrebbe potuto essere più esemplificativo. Ma era-



PATRIZIA GIANCOTTI

vamo in molti, solidali, uniti. La Calabria è abitata!

Dopo aver girato il mondo come fotoreporter io vivo qui dove nacque mio padre, dalla mia finestra sulla montagna vedo girare una pala che al tramonto mi taglia il sole a fette, di notte il suo muggito fa pensare alle ingiustizie subite da questa terra e dai suoi abitanti. Ma fa anche venire voglia di incidere sul cambiamento, di far parte di una presa di coscienza collettiva senza precedenti, di un movimento di esseri umani, musicisti, insegnanti, scrittrici, agricoltori biologici, studiosi di erbe, antropologi, narratrici, donne che dal nord Europa vengono qui a comprar casa e a piantare alberi, architetto, artigiani, scienziati, persone che viene voglia di conoscere meglio, impegnate a costruire umanità e benessere, lasciandosi indietro le due parole chiave troppo in uso da queste parti "ormai" e "purtroppo", per farsi custodi del futuro. ●

[Patrizia Giancotti è antropologa]

SI PRESENTA IL DOCUMENTARIO "IL PESO DELLA BELLEZZA"

Oggi nella Sala Monteleone del Consiglio regionale, sarà presentato il cortometraggio *Il peso della bellezza* diretto da Sergio Panarello, prodotto da Open Mind e sostenuto dalla Calabria Film Commission. Produzione esecutiva a cura di Baobei Entertainment.

Le riprese si sono svolte nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, precisamente nei Comuni di Calanna e Laganadi, borghi della Vallata del Gallico.

All'incontro con la stampa intervengono la vicepresidente della Giunta della Regione Calabria, Giusi Princi, il consigliere regionale Salvatore Cirillo, il presidente della Film Commission Anton Giulio Grande, il regista Sergio Panarello, il produttore Open Mind Luca Zingone, il produttore della Baobei, Michele Geria.

Saranno presenti i sindaci dei Comuni nei quali sono state girate le riprese del docufilm: Domenico Romeo (Calanna) e Michele Spadaro (Laganadi), accompagnati dai rispettivi componenti i Consigli comunali, e il dirigente dell'Ambito territoriale provinciale, Antonino Cama.

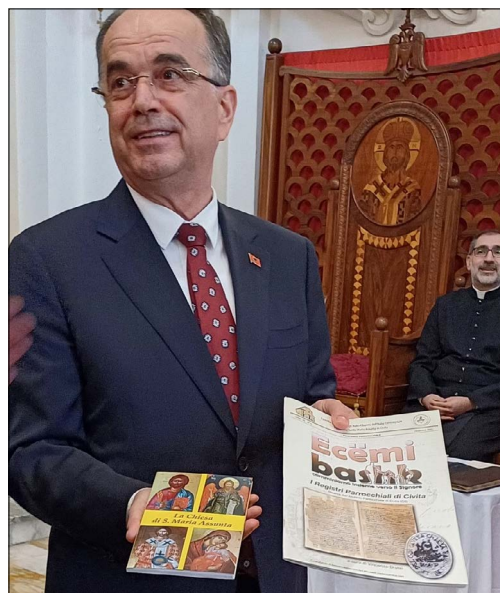
Ad assistere alla proiezione, inoltre, gli studenti delle scuole e le comunità della Vallata del Gallico, il cast e le maestranze che hanno curato la realizzazione del corto. ●

IL PRESIDENTE ALBANESE BEGAJ TRA GLI ARBËRESHE DI CALABRIA



Un Presidente parte, e l'altro arriva. La Calabria in queste ore è location privilegiata di Visite di Stato.

Martedì è arrivato il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella per visitare il distret-



di PINO NANO

to agroalimentare del Cosentino, ieri, invece Primo Maggio e Festa del lavoro è iniziata la visita ufficiale del Presidente della Repubblica d'Albania Bajram Begaj alle popolazioni di tradizione arbereshe. Visita di Stato che si concluderà nel pomeriggio di domenica 5 maggio.

«Vorrei dire grazie all'Italia - questa la sua prima dichiarazione ufficiale ai microfoni della Rai, appena arrivato sul Pollino - per l'amore e l'accoglienza riservata da sempre al mio popolo, e che qui in Italia, soprattutto tra queste vostre terre in Calabria ha trovato una nuova casa e una nuova patria». Nei fatti, il Presidente Bajram Begaj torna in Calabria a distanza di pochi mesi dall'ultima sua visita, era il mese di ottobre,

per proseguire il suo tour di incontri con le comunità arbëreshe che non era riuscito a incontrare in occasione della sua prima visita. Una vera e propria "Visita di Stato", dunque, che parte ufficialmente dal suggestivo borgo arbëreshe di Civita, con cui di fatto è iniziato il giro di incontri con le diverse comunità arbëreshe residenti nel Parco Nazionale del Pollino.

«Con la visita del Presidente Bajram Begaj - dice Gianluca Gallo, Assessore alle Minoranze Linguistiche della Regione Calabria - si rafforza il patto di amicizia, collaborazione e sviluppo tra l'Albania e la comunità arbëreshe calabrese e, più in generale, con la Calabria e l'Italia tutta».

«Ancor più importante - ha aggiunto - è l'impulso che da essa deriva in termini di tutela e valo-



segue dalla pagina precedente

• NANO

rizzazione di un patrimonio storico e culturale unico, simbolo di una tradizione da difendere dai processi di mercificazione tipici dei tempi moderni, per continuare ad essere motore di democrazia e libertà. Un'occasione dunque conclude Gianluca Gallo di fondamentale importanza e grande valore, da cogliere e trasformare in modello virtuoso.

Ieri, Primo Maggio, il Presidente Bajram Begaj ha visitato prima le comunità di Acquaformosa, Firmo e Lungro, poi nel pomeriggio ha incontrato ufficialmente il Vescovo dell'Eparchia, mons. Donato Oliverio, e con cui il Presidente Begaj ha da sempre un rapporto continuo, che non è solo un rapporto diplomatico ma soprattutto personale e intenso, e sotto il profilo istituzionale assai significativo.

Un incontro solenne questo di Lungro, così raccontano quanti erano presenti ieri sera allo scambio di saluti, tra il Capo di Stato albanese e il rappresentante di Santa Romana Chiesa, sotto la cui giurisdizione e guida spirituale gravitano migliaia di famiglie arbereshe.

Dopo Lungro, la delegazione presidenziale si è quindi spostata a Firmo, per partecipare qui ad una delle cerimonie folkloristiche più belle della tradizione arberesche, la danza delle Vallje, che sono for-



se la danza più iconica di questo popolo così fiero delle proprie radici e della propria storia.

Al suo arrivo sul Pollino, a ricevere ufficialmente il Capo di Stato Albanese è stato insieme a Gianluca Gallo anche il Commissario delle Minoranze Arbereshe di Calabria, Ernesto Madeo che oggi parla di «un incontro che rende onore alla nostra terra con questa sua nuova visita, ma che non esaurirà però il suo tour di incontri tra le nostre

comunità, tanto da riportarlo ancora da noi in Calabria anche il prossimo anno, nel 2025».

Ernesto Madeo parla di «un segnale di grande attaccamento, questo di Bajram Begaj verso il popolo arbëreshe calabrese, che sente fraternamente vicino e a cui offre tutta la sua vicinanza. Sono certo che anche questa esperienza rappresenterà un'altra pietra miliare del nuovo percorso che la Fondazione sta tracciando da poco più di un anno. Passaggi di visione e operatività che devono vedere uniti in un unico organismo tutte le diverse sensibilità presenti nella nostra Arbëria».

Oggi, 2 Maggio la visita del Presidente Begaj prosegue a San Martino di Finita, altro comune della provincia di Cosenza, e poi a seguire, farà tappa tra le comunità di San Benedetto Ullano e Cerreto, dove il Presidente svelerà un enorme murales ed inaugurerà il nuovo Municipio.

Ma il clou di questo intenso programma si avrà domani, venerdì 3



segue dalla pagina precedente

• NANO

maggio, con la celebrazione di un evento molto atteso in tutta l'area dei Balcani.

Parliamo del centenario di Anselmo Lorecchio a Pallagorio, località arbëreshe del crotonese, che ha dato i natali ad una delle maggiori personalità che ha ispirato la rivoluzione che ha portato all'indipen-

coordinato dalla Fondazione universitaria "F. Solano", con la partecipazione di autorevoli docenti e ricercatori di alcune università italiane e albanesi. Secondo, il grande concerto in onore del Presidente Begaj, che nell'occasione riceverà la cittadinanza onoraria del Comune di Pallagorio, da parte della Fanfara 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia". Da aggiungere

un solo dettaglio, alla manifestazione di Pallagorio, oltre alla presenza del nostro Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, e del Presidente della Repubblica albane-

ta dedicata alla gente e al comune San Basile, sempre in provincia di Cosenza anche qui. E qui il Capo di Stato Albanese inaugurerà una grande statua di Skanderbeg, in una giornata di festa che vedrà la presenza e la partecipazione di tante altre comunità arbëreshe provenienti da diverse altre regioni d'Italia.

Infine, il Presidente Begaj approfitterà della sua permanenza in Calabria per partecipare anche ad altri due eventi molto speciali, il primo a Santa Sofia d'Epiro, il secondo a Lamezia Terme dove svelerà personalmente due busti del loro eroe nazionale, opere d'arte che lo stesso Presidente Begaj ha donato alle due amministrazioni comunali, «per sottolineare il suo apprezzamento verso l'opera associativa dei giovani della frazione di Zangarona».

A seguire dall'inizio fino alla fine la visita del Presidente d'Albania ci sono le telecamere della Rai, «per uno speciale Tv legato alle nuove disposizioni del nostro Contratto di Servizio - dice il direttore di Sede Massimo Fedele - e che permetteranno alla Rai di mandare in onda i primi programmi in lingua originale, dunque rigorosamente in arberesche».

Una conquista di immenso valore sociale e antropologico. ●



IL PRESIDENTE BEGAJ, L'EPARCA DI LUNGRO E IL DIRETTORE RAI CS FEDELE

denza albanese. A rendere unico il programma di questo centenario così speciale, due appuntamenti culturali molto importanti.

Primo, un convegno sulla figura e l'opera di Anselmo Lorecchio,

se, ci saranno presenti anche altissime autorità delle Repubbliche del Kosovo, della Macedonia del Nord e del Montenegro.

Ma la visita del Presidente Begaj proseguirà anche sabato, giorno-



A SANTA MARIA DEL CEDRO "DISTRUZIONI O DISTRAZIONI"

Domani pomeriggio, a Santa Maria del Cedro, alle 17.30, all'Auditorium "Franco Galliano", è in programma l'incontro "Educare alla legalità per una cittadinanza attiva e consapevole". L'evento è il primo appuntamento di "Distruzioni o distrazioni... illusioni nell'era 4.0!", il ciclo di incontri organizzato dalla Pro Loco Santa Maria del Cedro dal 3 al 4 maggio 2024 in alcune location culturali del comune altotirrenico.

"Distruzioni o distrazioni... illusioni nell'era 4.0!" è un progetto realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche giovanili, il Servizio civile universale e la Regione Calabria, con il partenariato di altri attori del Tirreno cosentino che operano nel terzo settore.

Il progetto della Pro loco di Santa Maria del Cedro, rivolto ai giovani della Riviera dei Cedri di età compresa tra i 15 e i 35 anni, gode della collaborazione delle parrocchie Nostra Signora del Cedro di Santa Maria del Cedro e Sacro Cuore della frazione Marcellina, delle Pro loco di Verbicaro e Scalea e dell'associazione Salvaguardia di Cirella. Sono previsti gli interventi di don Ennio Stamile, coordinatore di Libera Calabria, e Andrea D'Angelo, comandante della compagnia dei carabinieri di Scalea. Nel corso dell'incontro sarà reso ai presenti un messaggio di Tiberio

Bentivoglio, imprenditore vittima di mafia. Quest'ultimo avrebbe dovuto partecipare in prima persona, ma ha dovuto declinare l'invito

società, corrompendola e limitandone lo sviluppo è un'opera difficile quanto indispensabile».

«A stretto contatto con vittime della mafia - hanno concluso - con chi le supporta nelle battaglie quotidiane e con chi opera in prima linea per il contrasto al malaffare è possibile fortificare la propria coscienza di cittadino consapevole dei propri diritti e della legalità come baluardo della libertà di tutti».

Sabato 4 maggio 2024, sarà la volta di "Il lato oscuro di internet e social network", alle 17 e 30 presso la Casa comunale Laos nella frazione di Marcellina.

«Nonostante l'importanza e l'utilità degli strumenti digitali di comunicazione rimangono invariate - hanno precisato dalla Pro loco di Santa Maria del Cedro -, il dibattito deve mantenere il focus sui problemi provocati da un loro cattivo uso, soprattutto tra i giovani».

«Verso i soggetti - hanno aggiunto - più vulnerabili istituzioni, forze dell'ordine, mondo medico e associazionismo de-

vono sensibilizzare, prevenire e informare su rischi e dipendenze». Interverranno Fabio Ferraro, ispettore della Polizia postale di Cosenza, Maria Francesca Papa, psicologa, e Angelo Serio, presidente del Punto Luce di Scalea.

Il programma si concluderà domenica 5 maggio 2024 con la proiezione di "Una Femmina", film del regista calabrese Francesco Costabile, alle 19 e 30 a Torre Nocito, in via dei Bizantini a Santa Maria del Cedro. Alcune comparse della pellicola parteciperanno alla proiezione che si concluderà con un dibattito. ●



Distruzioni o distrazioni... illusioni nell'era 4.0!



EDUCARE ALLA LEGALITÀ PER UNA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE

Auditorium Franco Galliano, Piazza Don Francesco Gatto
 Santa Maria del Cedro
 venerdì 3 maggio 2024, ore 17 e 30

Il valore delle legalità e della responsabilità
 I diritti fondamentali dell'individuo

INTERVENTI
 DON ENNIO STAMILE (coordinatore di Libera Calabria)
 TIBERIO BENTIVOGLIO (imprenditore vittima di mafia)
 ANDREA D'ANGELO (comandante compagnia carabinieri di Scalea)

IL LATO OSCURO DI INTERNET E SOCIAL NETWORK

Casa Comunale Laos, via Laos di Marcellina
 Santa Maria del Cedro
 sabato 4 maggio 2024, ore 17 e 30

Aspetti legali e dipendenza dallo smartphone
 Utilizzo non sicuro di internet

INTERVENTI
 FABIO FERRARO (ispettore polizia postale Cosenza)
 MARIA FRANCESCA PAPA (psicologa)
 ANGELO SERIO (presidente associazione Punto Luce Scalea)





"UNA FEMMINA"
 PROIEZIONE DEL FILM DI FRANCESCO COSTABILE

Torre Nocito, via Dei Bizantini
 Santa Maria del Cedro
 domenica 5 maggio 2024, ore 19 e 30

Condizioni della donna e criminalità organizzata in Calabria
 Ingresso libero.
 Alla proiezione parteciperanno alcune delle comparse della pellicola. Al termine è previsto un dibattito.



Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
 Presidenza del Consiglio dei Ministri

UNPLI | PRO LOCO | Comune di Santa Maria del Cedro | Sacro Cuore di Gesù

Progetto realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche Giovanili, il Servizio Civile Universale e la Regione Calabria - 2019/2024

a causa della recente decisione del Ministero dell'Interno di revocargli la scorta che lo ha accompagnato per anni dopo le sue denunce.

«Nel solco delle iniziative dell'associazione, riorganizzatasi nei componenti e nella programmazione da alcuni mesi - ha spiegato la presidente Franca Mancuso - abbiamo pianificato alcune opportunità di riflessione su temi sensibili, estremamente attuali, e che hanno a che fare in particolar modo con le nuove generazioni».

«Raccontare la criminalità - hanno spiegato i promotori -, il suo insinuarsi nel tessuto sano della